

Guido Maria Guida

Da: Massimo Pezzutti [massimopezzutti@gmail.com]
Inviato: giovedì 2 dicembre 2010 19.02
A: Guido Maria Guida Guido - dir
Oggetto: La Cittadella - Applausi a Torino per il melologo di Mendelssohn

Home Spettacoli Una poltrona in platea Applausi a Torino per il melologo di Mendelssohn	<input type="text" value="cerca..."/>	
<p>SPECIALE La relazione del Vescovo in Santa Barbara</p> <p>MENU Home Spettacoli Rubriche Sport Agenda Archivio Link</p>  <p>Il Magistero del Vescovo</p> <p>SPONSOR</p>   <p>ABBONAMENTI Contatto</p>	<p>Applausi a Torino per il melologo di Mendelssohn </p> <p>martedì, 30 novembre 2010</p>	<p>Nascita della Cittadella I Direttori Scrivici Sede Home Diocesi</p> <p>COMMENTO AL VANGELO Proprio tutta?</p>
<p>La regia di Massimo Pezzutti esalta la bellezza della parola</p> 	<p>02 dicembre 2010 IT EN</p> <p>19.31 - AFRICA: A ROMA UNA MOSTRA DI PITTURA CONGOLESE E SOLIDARIETÀ</p> <p>19.14 - CATTOLICI E POLITICA: ORNAGHI, "TORNARE A ESSERE TITOLI</p>	
<p>Per ogni mantovano è un rammarico doversi recare <i>extra muros</i> per godere di titoli inconsueti ed al contempo è gratificante constatare quanto (altrove) vengano apprezzati, come nel caso di <i>Tra Edipo e Valpurga</i> applauditissimo alla Sala Verdi del Conservatorio di Torino. La prima parte era dedicata a <i>Oedipus in Kolonos</i> melologo sull'omonimo testo di Sofocle (rappresentato postumo nel 401 a.C.) composto nel 1844 da Felix Mendelssohn Bartholdy basandosi sulla versione di Johann Jacob Christian Donner (dopo quello di Rossini su libretto di Gianbattista Giusti datato 1815 e l'ancora precedente forma operistica di Antonio Sacchini su libretto di Nicolas Francois Guillard risalente al 1786). Nella specificità del presente contesto orchestrali e coristi hanno monopolizzato il palcoscenico, le priorità sono risultate invertite e la musica nata come corollario alla recitazione (Mendelssohn compose un breve preludio, gli stasimi ed alcuni commi) ha rivestito posizione predominante. L'Accademia Corale Stefano Tempia, realtà in costante crescita qualitativa sotto la direzione di Guido Maria Guida, ha perciò compiuto un passo intelligente per aiutare la comprensione della drammaturgia affidando la regia a Massimo Pezzutti (stimata "conoscenza" mantovana) il quale è riuscito a ristabilire le giuste proporzioni.</p> <p>Gostrando sui quei particolari che da sempre sosteniamo essere inesorabili metri qualitativi e privilegiando un'illuminata</p>	<p>Primo Piano</p>  <p>La Natività di Filippo Lippi</p>	
<p>Provincia e Territorio</p>  <p>L'esperazione degli immigrati</p>		
<p>Chiesa</p>  <p>Vita e giorni del nostro Seminario</p>		
<p>I PIÙ LETTI</p> <p>Sante Messe del Vicariato di città Farmacie di Turno Nascita della Cittadella Benito Regis: Fede e Chiesa nel mondo Roberto Brunelli: Popolarità e</p>		

impostazione prosciugata da inutili sovrastrutture, Pezzutti, complice la stupenda traduzione dello stesso Guida, ha sprigionato l'intrinseca bellezza della *parola*, la sua dirompente forza poetica, il suggestivo valore che essa rivestiva nel gusto ellenico. Nel caso di Mauro Avogadro/Edipo dai colori marcatamente enfatici a dar corpo a quell'orrore psicologico che in Sofocle diviene spettacolare, contrastanti con la snellezza interpretativa di Francesca Bracchino (Antigone) Elisa Galvagno (Ismene) Fabio Marchisio (Corifeo) Lorenzo Iacona (Teseo) Paola Giangrasso (Creonte). La dicotomia recitativa ha sottolineato come in Sofocle gli Altri - personaggi scevri da giudizi morali perché incarnazione di valori - rappresentino il contraltare per l'eroe. Edipo, preda di un'ansia votata all'autodistruzione, è interlocutore di se stesso, come Pezzutti ha tratteggiato con notevole sottigliezza psicologica. Il lento peregrinare in rituale moto circolare da destra verso sinistra, esasperato fino all'esautorazione della contingente funzione scenica per assumere valenza universale autocelebrativa del teatro greco stesso, ha simboleggiato il percorso catartico dell'Uomo attraverso tappe di purificazione. Affrancandosi dal bisogno di scavare nel proprio passato, da ogni retaggio positivo o negativo, l'Uomo/Edipo raggiunge la sublimazione, ascende al sommo Artefice. Un protendersi verso l'alto scandito da un susseguirsi di digressioni oniriche fortemente allegoriche ora volte al descrittivo ora ad evocare il sottaciuto o l'antefatto. Eloquenti l'eclissi a significare la cecità del protagonista come necessario tramite allo schiudersi di nuova luce, di una visione "altra". Immagini che, impresse sulle canne dell'organo, hanno acquisito contorni non univoci, così come scosse da fremiti erano le didascalie che hanno accompagnato gli interventi corali. Sinonimo di quell'afflato armonico divino che sopisce sì i conflitti dell'esistenza, ma la ingabbia dietro canne/sbarre di prigionia, condannandola ad una condizione che l'insondabilità del supremo disegno rende priva di speranza. La vita è di per sé inutile. E' solo mezzo di transizione verso la morte, "*barriera eterna meglio di scudi*" erta contro dolore e sgomento, perenne riposo da un peso insostenibile. Morte inizio di un'altra vita: "*lieta no, ma sicura dall'umano dolore*".



Dopo un dolce intervallo allietato da cioccolatini e spumante, *Die erste Walpurgisnacht* cantata anch'essa di Mendelssohn per soli, coro misto e orchestra dall'omonima ballata di Goethe che, sono le sue stesse parole, "osserva le cose dal punto di vista dei germani o dei celti di antiche credenze". Rappresentazione quindi di una forma primitiva di cristianesimo che trae spunto da culti naturalistici. Le ragguardevoli voci del mezzosoprano Julia Kunyasvskaya, dei tenori Filippo Pina Castiglioni e Fabrizio Nasali, del baritono Federico Longhi e del basso Vladimir Jurlin si sono amalgamate in perfetta sinergia con l'Orchestra e Coro dell'Accademia Tempia, integrato con esiti notevolissimi dalla Schola Cantorum San Gregorio Magno di Trecate e dal Coro Polifonico di Lanzo.

La bacchetta di Guido Maria Guida ha sublimemente valorizzato l'essenza del linguaggio musicale tedesco manifestando un suono alternanza di potenti corposità e raffinati estetismi a sondare l'impeto romantico di spiccato realismo. Vivo successo, applausi scroscianti e molte chiamate alla ribalta.

Maria Luisa Abate

Ultimo Aggiornamento (giovedì 02 dicembre 2010)

[< Precedente](#)

[
Indietro]

113 ospiti online

[P.Iva 00295110209]